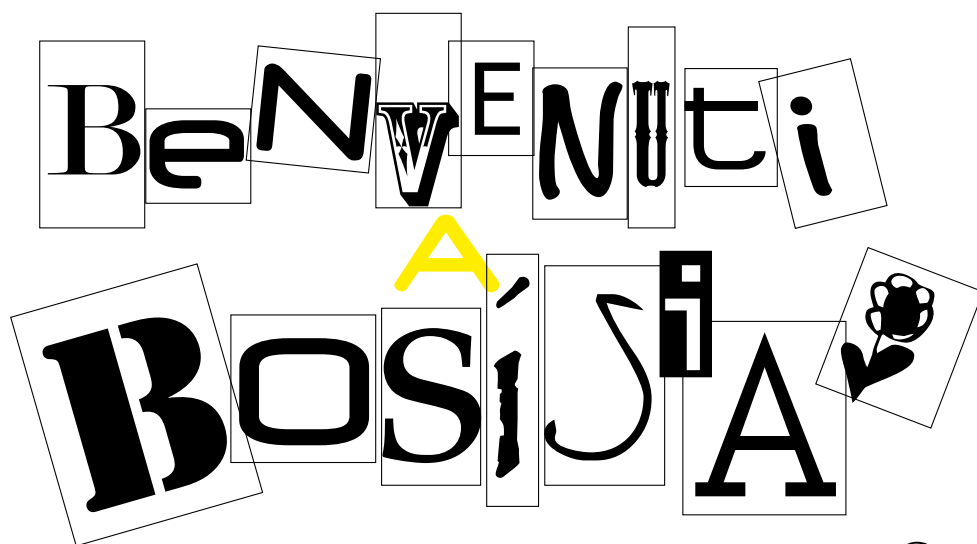


Il laboratorio,

luogo protetto da valutazioni e richieste estetiche di valore, ambito di conoscenza attiva, dove il bambino può indagare, in un ambiente adeguato, la sua parte creativa ed espressiva. Manipoliamo e sperimentiamo linguaggi pittorici, plastici, grafici, utilizzando diversi materiali e tecniche.



"la città' di NOI bambini"

Laboratorio artistico-creativo
a cura di Elena Branca.
Realizzato a conclusione del
percorso didattico della
Scuola Primaria I. Calvino di
Bosisio Parini, sul tema
"Le città invisibili" di Italo
Calvino

Il laboratorio ha coinvolto i
cinque anni del ciclo
scolastico 2012/2013.
Ogni classe ha partecipato a
tre incontri di due ore circa.

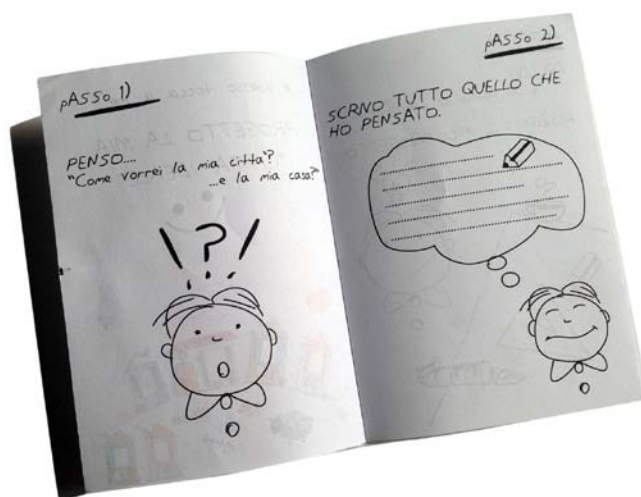
Abbiamo progettato e realizzato
la città ideale dei
bambini.

PRIMA FASE:

idee e progetti.

E' stato distribuito a tutti i bambini un libretto per spiegare in modo sintetico e con linguaggio semplice l'idea del laboratorio.

Qui ho anticipato la volontà di lavorare con materiali di scarto (oltre a colla e colori) e ho elencato una serie di cose utili al progetto, chiedendo di portarne un pò ciascuno il giorno stabilito come inizio laboratorio. Ma la richiesta principale è stata di pensare, scrivere e progettare la propria casa, e la propria città ideale.



SECONDA FASE:

inizio laboratorio

Primo incontro

Per tutte le classi il lavoro è stato lo stesso.

“... e dopo Calvino e l'artista Colleen Corradi Brannigan ora tocca a noi: pensiamo e realizziamo la nostra città ideale e fantastica...”

Il primo incontro è servito per raccogliere le idee, capire come procedere e dividerci in gruppi di lavoro. Abbiamo letto i pensieri, guardato i disegni e in base alle scelte fatte, creato i gruppi. Tutti i bambini all'interno del proprio gruppo di lavoro hanno condiviso idee e pensieri individuali, ne hanno discusso (più o meno animatamente!) e alla fine hanno trovato una strada comune per affrontare il lavoro. Distribuiti i cartoni utili come base della loro casa, hanno iniziato a tracciare il progetto in “grande”. Tutto lo spazio è la facciata della casa. Hanno poi preso confidenza con i materiali messi a disposizione di tutti, ed è partito il progetto. Hanno lavorato molto bene!

Sempre in questa prima fase abbiamo guardato delle foto di “case strane”, reali, in giro per il mondo.

Un momento divertente e di grande aiuto per liberare la fantasia.

Secondo me, il vedere queste case **reali**, così estreme, li ha aiutati a sganciarsi dai canoni tradizionali e liberare la loro creatività.

I bambini, scrivendo i loro pensieri, hanno immaginato le cose più disparate, ma quasi tutti, in fase di progetto si sono ridimensionati disegnando la propria casa in modo abbastanza convenzionale.



SECONDA FASE:

Secondo incontro

Già da questo secondo incontro i bambini sono organizzatissimi, procedono velocemente con il loro lavoro, scegliendo i materiali in base all'esigenza. Qualcuno chiede consigli su quale elemento usare per ottenere un determinato risultato, qualcuno chiede solo consigli tecnici.

Ognuno di loro si ingegna nel trovare la cosa giusta. C'è chi sperimenta e prova più di un materiale prima di definire la scelta.

Riescono a trovare anche soluzioni inaspettate!

Ora che le basi sono poste, chiedono di poter usare i colori. Mettiamo a disposizione tempere e pennelli.

Alcuni bimbi si divertono molto a sperimentare la mescolanza dei colori e trovano soddisfazione nello scoprire colori insoliti.

"Guarda, ho mescolato questi tre colori e mi è venuto un verde acqua... proprio quello che volevo!"

Questo è lo scopo del laboratorio: sperimentare e provare per ottenere il risultato desiderato.

I bambini hanno lavorato con impegno e siamo ad un ottimo punto.

Passo tra i gruppi, e sistemo il lavoro in posizione verticale, creando un altro punto di vista, che sarà quello definitivo. L'opera risulta ancora più bella e i bimbi sono soddisfatti, facciamo le ultime valutazioni: vista così qualcosa cambia e sistemiamo quello che c'è da sistemare.

Chiedo di portare una piccola scatola per il prossimo incontro.



SECONDA FASE:

Terzo incontro

Siamo giunti alla fine del percorso, quasi tutti i lavori sono stati completati. Spiego cosa vorrei fare con la scatola, che vuole rappresentare la nostra casa più intima e personale, un pò noi stessi! La porremo di fianco alla casa di gruppo.

Ne mostro una realizzata da me: ci ho messo alcune striscioline di carta colorata, perché amo i colori, un piccolissimo libricino bianco, per disegnare, una stella marina perché amo il mare, una foglia con un cuoricino per la natura...Naturalmente non è un lavoro obbligatorio, chi vuole lo fa altrimenti si procede con altro.

La reazione di quasi tutti i bambini all'inizio è stata di "silenzio assoluto", poi molti invece hanno deciso di buttarsi. Qualcuno è stato molto vago, inserendo cose un pò a caso, qualcun'altro invece ha preso la cosa con serietà, e mi ha dato delle bellissime motivazioni sulle scelte fatte. Una bimba: "ci ho messo un sasso perché sono una persona semplice, una piastrella lucida e brillante, perché sono allegra..." Un bimbo ha chiesto se poteva disegnare la sua famiglia, perché la voleva portare nella sua nuova casa... Altri hanno deciso di decorarla solo fuori. Alcuni l'avevano dimenticata e l'hanno costruita.

Ai bambini di prima, ho invece portato la sagoma di una casetta da costruire e decorare come meglio credevano: qualcuno ha voluto metterci qualcosa dentro.

Questo incontro è stato anche il momento della definizione dei quartieri, abbiamo realizzato i cartelli con colori diversi, in base al gruppo. Ogni quartiere sarà composto dalle case realizzate dai bambini di tutte le classi.

Per concludere ho dato loro delle lettere di cartone ritagliate al vivo, da decorare a piacere per ottenere la scritta **BENVENUTI A BOSISIA**, che in parte è stata realizzata dai bambini del 5° anno durante l'ora di artistica.

Abbiamo anche cominciato a "mettere in piedi" le case costruendo dei piedistalli per ognuna. I bambini si sono cimentati in questo lavoro con entusiasmo, vedendomi maneggiare con filo di ferro, pinze, sparachiodi e attrezzi insoliti.

Molti si sono organizzati trovando da sé soluzioni adatte per raggiungere lo scopo.

Un ottimo lavoro di squadra!

Purtroppo il tempo è scaduto, il progetto è molto ampio, e qualche cosa è rimasta in sospeso, verrà terminata prima del giorno della festa, con le insegnanti, durante le ore di artistica.

